

IMMAGINAZIONE in 16 lezioni

Introduzione

1. Memoria e immaginazione. Che cos'è l'immaginazione?
2. L'immaginazione per la filosofia da Platone a Tommaso
3. L'immaginazione per la filosofia da Montaigne a Nietzsche
4. L'immaginazione per la filosofia: il Novecento
5. L'immaginazione nella letteratura 1 da Omero a Dante, a Ludovico Ariosto.
6. L'immaginazione nella letteratura 2 da Leopardi alla fantascienza.
7. L'immaginazione secondo la psicologia.
8. L'immaginazione secondo le neuroscienze.
9. Immaginazione e realtà: l'immaginazione compenetra e plasma la realtà.
 10. Immaginazione e religione.
 11. Immaginazione e sogno.
 12. L'immaginazione nella politica.
 13. L'immaginazione nell'arte.
 14. L'immaginazione nel cinema.
 15. L'immaginazione nelle scienze.
16. L'immaginazione artificiale: le macchine possono diventare creative?

LEZIONE I: INTRODUZIONE I

L'immaginazione è più grande di quanto possiamo immaginare

Jonah Lehrer neuroscienziato

Il regno dell'immaginazione è immenso, così immenso che forse siamo ben lontani dall'averne esplorato i confini. La coscienza non sa quanto è vasto il regno dell'immaginazione. Infatti è il cervello che immagina, e spesso opera al di là della coscienza.

Perciò l'immaginazione - immagino - può essere subdola, insinuarsi in ogni pensiero e rappresentazione, anche quando crediamo fermamente di cogliere la realtà nel modo più netto e radicale, come agognano diversi filosofi.

Passiamo parte delle nostre giornate ad immaginare, attività di cui siamo in parte e in un certo grado consapevoli.

LEZIONE I: INTRODUZIONE II

Perché immaginiamo?

Non lo sappiamo precisamente dal momento che non conosciamo granché del nostro cervello e in particolare delle sue scelte. Sembra comunque un suo bisogno dato che spesso cominciamo ad immaginare senza nessuna decisione cosciente, ed alcuni non riescono a tenerla a freno.

Spesso proviamo piacere nell'immaginare, ma a volte e specie per alcuni immaginare è un incubo, una sofferenza. L'immaginazione ha il potere di cavalcare sulle onde del tempo.

LEZIONE I: INTRODUZIONE III

Perché immaginiamo?

L'immaginare ha molte forme: non è solo riscrivere o trascendere la realtà. Spesso è utile. La nostra attività immaginativa è soprattutto orientata al futuro dal momento che non crediamo di poter modificare il passato sebbene possiamo riscriverlo, come spesso fanno gli storici di ogni nuova generazione in quanto cambia la loro immagine della storia.

Immaginiamo ciò che possiamo fare, ciò che può accaderci.

LEZIONE I: INTRODUZIONE IV

La nostra società è ambigua rispetto all'immaginazione, o forse meglio pretende che l'immaginazione sia resa funzionale alle sue esigenze.

La nostra società è sempre alla ricerca di nuove tecnologie per sfruttare meglio le risorse planetarie, uomini compresi, e per rafforzare il potere di controllo degli Stati.

L'immaginazione ha prodotto le nazioni e le istituzioni, che il mondo degli affari sfrutta per i propri scopi.

L'immaginazione ha prodotto il bello, l'amore, le nazioni, la poesia, il cinema, ecc.

La nostra realtà è largamente un prodotto dell'immaginazione in quanto l'immaginazione plasma e compenetra la realtà, così come plasma e compenetra i nostri ricordi, che più che registrazioni di frammenti della realtà esperita sono generati dall'immaginazione.

Distinguere realtà e immaginazione è arduo.

LEZIONE I: DALLA MEMORIA ALL'IMMAGINAZIONE I

Lo scorso anno studiando la memoria abbiamo constatato che moltissimi nostri ricordi non sono autentici, bensì rielaborati e inegrati o del tutto inventati dall'immaginazione, la facoltà di produrre immagini. Se non ci fosse una sostanziale identità tra i ricordi-immagine e le immagini-immagini non sarebbe possibile confonderli. Invece molti nostri ricordi sono da noi inventati o suggeriti dai mezzi di comunicazione di massa che finiscono per entrare nella nostra memoria come se fossero nostri. Il professore Oliverio afferma che *non esiste immaginazione senza memoria ma neppure memoria senza immaginazione, una memoria priva di quanto la nostra mente immagina a proposito dei ricordi, sguarnita del supporto di quella vasta popolazione di immagini mentali che popolano le trame nervose.*

LEZIONE I: DALLA MEMORIA ALL'IMMAGINAZIONE II

E non c'è modo di impedire che ciò avvenga continuamente anche perché la memoria non è un archivio storico, il cui scopo è garantire la fedeltà dei documenti raccolti, ma vivere nel modo migliore e l'immaginazione vi contribuisce in modo decisivo. Così i ricordi spiacevoli vengono eliminati o edulcorati dall'immaginazione.

LEZIONE I: LA PAROLA «IMMAGINAZIONE»

«Immaginazione» ha molti significati diversi. Deriva dal latino *imaginatio* che traduce immaginazione, fantasia, visione in sogno. Imaginatio deriva da *IMĀGO* immagine, figura, effigie, ritratto, ma anche copia e rappresentazione, ombra, spirito, visione, sogno, apparizione, spettro, fantasma, aspetto, vista, pensiero, ricordo, similitudine, paragone, allegoria.

Il Wunenburger, filosofo dell'immagine, ne aggiunge diversi altri: segno, simbolo, allegoria, metafora, emblema, tipo, archetipo, prototipo, schema, illustrazione, diagramma, engramma, monogramma, figura, piano, carta, ecc. e i differenti modi in cui prende corpo un'immagine: vestigio, traccia, effigie, ritratto, sigillo, impronta, ecc. [Filosofia delle immagini 1997 p.10]. Il termine esprime una profonda equivocità semantica. [Ibid p.8]

LEZIONE I: tipi di «IMMAGINI»

1) l'immagine-copia; 2) l'immagine-simbolo; 3) l'immagine-modello; l'immagine fantasma, ovvero la rappresentazione psichica che appartiene alla memoria, al sonno e alla fantasticheria; 4) l'immagine-poetica 5) l'immagine eidetica estremamente vivida e dettagliata pur essendo solo interiore; 6) l'immagine consecutiva; 7) l'immagine onirica; 8) le immagini ipnagogiche di cui si ha esperienza nella fase di passaggio dalla veglia al sonno e viceversa; l'immagine fotografica; l'immagine cinematografica; l'immagine musicale, eccetera.